

IN CONCORSO ALLA 54ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA - VENEZIA 1997
PREMIO I.S.V.E.M.A. (S.N.C.C.I.) - PREMIO CINEMAVVENIRE - PREMIO PASINETTI (S.N.G.C.I.)

PREMIO SAINT-VINCENT, GROLLE D'ORO MIGLIOR REGISTA 1997

FILM FESTIVAL ROTTERDAM, PRIMO PREMIO TIGER AWARD 1998

FESTIVAL INTERNACIONAL DE CINEMA DO PORTO - FANTASPORTO - SEMANA DOS REALIZADORES, MIGLIOR REGISTA 1998



GIRO DI LUNE TRA TERRA E MARE

un film di
GIUSEPPE M. GAUDINO

sceneggiatura
GIUSEPPE M. GAUDINO
ISABELLA SANDRI
HEIDRUN SCHLEEF

una produzione
GAUNDRI FILM

in collaborazione con
Z.D.F. - ZWEITE DEUTSCHES FERNSEHEN
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
KIKO STELLA

distribuzione
ISTITUTO LUCE

Internet: <http://www.luce.it>

durata 101 minuti



Cast Artistico**FAMIGLIA GIOIA:**

DON SALVATORE	Aldo Bufi Landi
DONNA MENA	Tina Femiano
GENNARINO	Salvatore Grasso
TONINO	Antonio Pennarella
ASSUNTA	Vincenza Modica
LUIGI	Luciano Zazzera
LUISA	Antonella Romano
MARIA	Roberta Spagnuolo

PERSONAGGI STORICI:

LA SIBILLA	Olimpia Carlisi
AGRIPPINA	Angelica Ippolito
NERONE	Sebastiano Colla
MARIA "LA PAZZA"	Antonella Stefanucci
PERGOLESI	Lucio De Cicco
ARTEMA	Livio Cirillo
IL MURATORE	Angelo Montella

Cast Tecnico

REGIA	Giuseppe M. Gaudino
SCENEGGIATURA	Giuseppe M. Gaudino Isabella Sandri Heidrun Schleef
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Tarek Ben Abdallah
MUSICHE	Epsilon Indi
MONTAGGIO DEL SUONO	Michael Billingsley - Stefano Campus
SCENOGRAFIA	Alessandro Marrazzo - Paolo Prota
COSTUMI	Paola Marchesin
MONTAGGIO	Roberto Perpignani Giuseppe M. Gaudino
PRODOTTO DA	Isabella Sandri
in collaborazione con	Z.D.F. - Zweite Deutsches Fernsehen RAI - Radiotelevisione Italiana Kiko Stella
DISTRIBUZIONE	Istituto Luce
UFFICIO STAMPA	Daniela Bendoni
GRAFICA	Ale Sordi
FOTO	Dario Todero - Enzo Aliberti

Sinopsis

"Giro di lune tra terra e mare" racconta la storia di una città, Pozzuoli, al centro dei Campi Flegrei, sul cui golfo affacciano anche le città di Baia e Miseno. Questi luoghi sono pieni di antica storia. Il racconto alterna vicende contemporanee a leggende e fatti storici senza ordine cronologico. Le immagini più antiche narrano la storia del matricidio di Agrippina ad opera di Nerone, degli oracoli della Sibilla Cumana, del giovane martire cristiano Artema, ucciso dai suoi compagni di scuola, di Maria "La Pazza", eroina guerriera che salvò la sua città dai nemici.

Al passato si intrecciano gli eventi di una storia più vicina. Siamo nei primi anni '70 e nel golfo ciclicamente si acutizzano le fasi del bradisismo. Si crea una frattura definitiva nella convivenza tra l'uomo e la sua terra. La famiglia Gioia, una famiglia di pescatori, è costretta a lasciare più volte la sua casa perché non più sicura a causa delle frequenti scosse di terremoto. I traslochi ripetuti portano alla progressiva disgregazione dell'unità della famiglia che ruota intorno alla figura del padre. La casa, il suo abbandono, il nuovo insediamento laddove si ricostruisce la nuova dimensione della città sono le tappe emblematiche dell'esistenza di questa famiglia che cerca di ricostruire la propria vita.

Moonspins between land and sea

Pozzuoli gazes at the sea right from the center of the Campi Flegrei, next to Baia and Miseno. This is a story timeless, ancient, contemporary. It refers to myth and historical events. Out of time, out of order, out of . . .

Pozzuoli 1970. The gulf is now entangled: homes, the aftermath of an endless eruption; it 's the braking off the land and its people. It's thorough and final.

Fishermen family Gioia must move out and back in many times. Their home is no longer safe because of the abrupt and frequent earthquakes. Their constant moving leads to a progressive dismal in the family unity. The father can't help it. It is his greatest pain. Much more relevant than the lost of his home. The home, leaving home, the new home where the city grows new and foreign at the same time: the key points of the family trying to reconstruct its new existence.

Meanwhile the ancient references: emperor Nero and his mother Agrippina, Sybilla Cumana, Christian martyr Artema, Maria "the madwoman". Murders, vows, fables, heroism, while the moon spins between land and sea.

Tour des lunes entre la terre et la mer

Le film c'est l'histoire d'une ville, Pozzuoli située au coeur des Campi Flegrei, à deux pas de Baia et Miseno qui surplombent un golfe. Une histoire entrecoupée de légendes et de faits historiques sans ordre chronologique aucun. Certaines images racontent la mort de Agrippine assassinée par son propre fils Néron, d'autres, les oracles de la Sibylle Cumana et encore du jeune martyr chrétien Artema assassiné par des écoliers, de Marie "la folle", jeune guerrière qui sauva sa cité natale.

Passé présent. Début des années 70. La déchirure entre un homme et sa province, sa terre. La famille Gioia - des pêcheurs - abandonne le logis à cause des tremblements de terre. Les continuel déménagements ont des répercussions désastreuses sur l'ensemble de la famille et les relations entre parents/enfants. L'image d'un père omniprésent devient un poids pour les fils. Leur vieille maison, son tourmenté abandon, la nouvelle installation au bord de la ville, dans une différente dimension sociale, sont les étapes symboliques de l'existance d'une famille qui cherche de reconstruire sa propre vie.

Note di Regia

Il film è il racconto dello spirito di un luogo. Nasce davanti a un paesaggio: il golfo di Pozzuoli e narra dei sentimenti di gente che non conosce la quiete, continuamente in conflitto con la terra in cui vive. La precarietà del rapporto uomo-ambiente è molto forte. Sotto il vulcano e sotto l'incubo di frequenti terremoti la battaglia quotidiana per la sopravvivenza si traduce spesso in continue riconquiste del territorio e del proprio spazio umano. Ma il senso finale in luoghi come questo è che la natura vince sull'uomo, che spesso confonde i cicli naturali con eventi soprannaturali, caricandoli di sacralità e di leggenda.

Malgrado i riferimenti alla storia classica siano stati ricostruiti con attenzione, la loro lettura all'interno del film è fatta attraverso gli occhi del popolo e del piccolo Gennarino che li commenta. Sono quasi inserti di memoria orale, memoria umana e non letteraria, e quindi memoria fallace, ricostruita dal vissuto personale e popolare della gente del posto. Non si è voluto puntare ad una ricostruzione filologica pura, anche se c'è stato un lavoro di documentazione precedente. Con la consulenza di storici e filologi classici si è deciso di attingere alle fonti antiche (Virgilio per esempio) non tanto per sterile accademicità ma piuttosto per rendere l'arcaicità delle voci, alla ricerca di una sintesi che rendesse un impatto emotivo immediato. Stessa cosa è avvenuta per le musiche. Con gli Epsilon Indi sono state prodotte quasi sei ore di registrazione da cui abbiamo poi estrapolato 1h10' di colonna sonora, che tenta di commentare un magma narrativo in continuo movimento, che non edifica alcuna costruzione stabile ed esplose e fonde in nuclei di immagini instabili e parossistiche.

I cosiddetti "grumi" sono la visualizzazione di conflitti che collassano ed esplodono in immagini caotiche, piccoli traumi visivi e nodi di rabbia che fanno esplodere la trama narrativa o aprono nuovi spiragli di racconto. Una specie di groviglio, un groppo che prende alla bocca dello stomaco. Come in un rosario che si sgrana a scandire il tempo dei cataclismi naturali e ciclici, in un mondo in cui le immagini si annullano a vicenda spesso contrastandosi per contenuto o forza. La musica fa spesso da contrappunto, contraddicendo o enfatizzando il ritmo delle immagini sullo schermo. In questo senso il film è una costruzione a scatole cinesi che non si chiudono mai perfettamente una nell'altra. Un magma di immagini che vanificano qualsiasi possibile ricostituzione stabile. Un racconto sulle "rovine" dello spazio e del tempo.

GIUSEPPE M. GAUDINO

The Director's Notes

This film tells about the 'genius loci', the inner spirit of any place. It develops in front of a landscape: Pozzuoli's Gulf. It tells about restless people, constantly struggling against their own homeland. In this part of the world precariousness defines the relationship between the people and his environment. Under the volcano, while the earthquakes are always ready to stampede, the daily battle for survival mainly means gaining back the land recently lost, and the human spaces coming with it. In fact nature always gets the best out of mankind in places like this. That's way often man mixes up natural events and cycles with the supernatural, loading what's natural and with legend and sacred meanings.

In this movie we refer to classical events carefully yet they will be presented through the eyes and the comments of young Gennarino. We inserted them as "oral memory", therefore undoubtedly human, not the literary sort. It's indeed an incongruous memory: based upon the personal memory of some and the general understanding of most.

We didn't want to concentrate on pure philological reconstruction, although we thoroughly researched the references for the film. With our consultants (historians and philologists) we decided to bring back the ancient voices of Virgil among the others. Academia was not our goal, our attempt being to find a synthesis good enough to render an immediate emotional impact for the audience.

Notes de l'Auteur

L'histoire a comme point de départ la mythologie ou plus exactement l'esprit de cette région de la péninsule. Une région faite de paysages particuliers, durs tout comme peut-être les habitants de Pozzuoli, contraints à lutter chaque jour qui passe pour survivre. La précarité des rapports entre l'homme et l'environnement est l'un des thèmes-piliers de ce film. Aux pieds du volcan, la vie se résume à une véritable bataille quotidienne contre la nature. La survie des habitants est liée à la perpétuelle reconquête du territoire en tant qu'espace vital. L'histoire assume une valeur symbolique à partir du moment où bien souvent - et ceci, dans certaines régions - l'homme introduit un concept de fantastique pour expliquer la dynamique des cycles naturels transformant ces derniers en une succession d'événements liés aux légendes.

Malgré les nombreux points de repères historiques, ce film est un mélange de tradition ou plutôt de "mémoire" orale et non pas littéraire. C'est le petit Gennarino qui raconte l'histoire aidé parfois par les autres habitants de cette région donnant ainsi une nouvelle dimension à cette histoire.

Ce film est ainsi le fruit d'une recherche au niveau des musiques et du langage pour restituer aux personnages et à l'ambiance générale un contexte empreint d'une émotion forte et durable. Il s'agissait en fait de raconter la destruction au niveau du temps et de l'espace.

Giuseppe M. Gaudino

Nato a Pozzuoli (Napoli) nel 1957. Diplomato nel 1979 in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, frequenta il D.A.M.S. di Bologna e nel 1982 si diploma presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma in Scenografia e Ambientazione. L'anno seguente consegue il diploma anche in Regia Cinematografica e Televisiva. Si occupa per più di un decennio di scenografia e costumi in ambito teatrale, cinematografico e televisivo, tra cui: *Stesso sangue* di E. Eronico e S. Cecca; *Il mondo alla rovescia* di I. Sandri, confermandone anche la sceneggiatura e il montaggio. Fra le altre esperienze ricordiamo la sua collaborazione come scenografo e arredatore per *Il ladro di bambini* (1991) e *L'America* (1993) di G. Amelio, firmando contemporaneamente anche il soggetto, la regia, la fotografia, gli effetti speciali e la scenografia di Joannis Amaelii, *animula vagula et blandula*, ritratto di Gianni Amelio sul set *Il ladro di bambini*, presentato al Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino nel novembre 1992.

Esordisce alla regia nel 1985 con il film fiction *Aldis* di cui firma anche il montaggio e la scenografia. Il film partecipa ai più importanti festival internazionali ed entra in concorso nella sezione De Sica alla XLII Mostra del Cinema di Venezia e al XV Internationales Forum des Junges Film di Berlino. Ha inoltre conseguito la nomination per il miglior film europeo 1985 al "XII Student Film Award" dell'Academy of Motion Picture Arts and Science di Los Angeles.

Ha firmato inoltre la regia dei documentari:

"Cinema al futuro: Gli Indipendenti" del 1986 (co-regia);

"00580 - Annotazioni per un documentario su Pozzuoli", presente al Forum di Berlino nel 1988;

"Per il rione Terra" e la co-regia con I. Sandri di "Italia '90 - Lavori in corso" nel 1990.

Nel 1990 firma insieme ad Isabella Sandri il film fiction *Calcinacci*, che vince il 1° Premio Spazio Italia al Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino.

Gli Attori

Alcuni protagonisti e non di questo film come Salvatore Grasso (Gennarino), Luciano Zazzera (Luigi), Livio Cirillo (Artema) appaiono per la prima volta sullo schermo. Nella vita reale hanno altre attività.

ALDO BUFI LANDI (don Salvatore Gioia)

La sua carriera inizia nel 1946 con la compagnia di De Filippo. Rimane con Eduardo per cinque anni, poi per altri due anni con Peppino, altri due anni nella compagnia di Nino Taranto e un anno ancora in quella di N. Besozzi. Al repertorio dei primi anni appartengono, oltre ai testi teatrali dei due De Filippo, anche commedie di Pirandello e Campanile, Aniante, Bontempelli, Giannini, P.Bertoli, F.Knott, M.Hennequin, G.Verga. Ha lavorato in teatro per la regia di Calenda, Ferrero, Russo, Sollima, Fayad, A.Romano, V.Viviani, A.Zucchi, A.Giuffrè. Tra i film più interessanti che interpreta vanno ricordati: La grande speranza e Divisione Folgore per la regia di D.Coletti; Carosello Napoletano di E.Giannini; La Presidentessa, Il brigante di Tacca del Lupo per la regia di P.Germi; I Magliari di F.Rosi; Made in Italy di N.Loy; Il Mattatore di D.Risi; Il clan dei marsigliesi e La donnaccia di S.Siano.

Negli ultimi anni in teatro interpreta inoltre: Ester (Dagan) di F.Della Valle, regia di M.Mearelli; Il lutto si addice ad Elettra (Seth Beckwith) di E.O'Neill, La bisbetica domata (Battista) e Molto rumore per nulla (Leonato) di W. Shakespeare, tutti per la regia di E.Fenoglio; La vedova scaltra (Dott.Lombardi) di C.Goldoni, regia di A.Zucchi; George Dandin (Sotenville) di Molière, regia di S.Bitondi; La Tempesta (Consalo) di W.Shakespeare regia di T.Russo; La vendetta trasversale (don Rosario) di G.Prosperi; Il tempo di un tango (don Alfonso) di R.Cappucci. Lo si ricorda nei panni famosi del Maggiore nel Medico dei pazzi di A.Giuffrè.

TINA FEMIANO (donna Mena Gioia)

Si diploma in recitazione e dizione presso la "Scuola Teatro" diretta da Isa Danieli e dal 1990 segue il laboratorio di mimo corporeo e di improvvisazione "Les Tours" diretto da Maria Benoni. Partecipa inoltre al seminario sul movimento scenico curato da Nikolaj Karpov del GITIS di Mosca.

Del suo repertorio di teatro tradizionale ricordiamo la serie di monologhi eduardiani nello spettacolo Napoli in concerto per la regia di Sergio Bruni; Il berretto a sonagli (Assunta) di L.Pirandello per la regia di Paolo Spazzaferri; Il medico dei pazzi (la Zia) di E.Scarpetta, regia di G.Morra. Della sua attività teatrale, peraltro estesa in generi diversi, ricordiamo infine le interpretazioni del repertorio classico (W.Shakespeare, J.Genet, L.Pirandello, E.De Filippo, T.Williams), esperienze di teatro da strada con i "Mimi trampolieri" e con il Teatro Mercadante di Napoli, di teatro di mimo e voce con spettacoli presentati in festival internazionali. Oltre al film di G.M.Gaudino Giro di lune tra terra e mare, partecipa inoltre al corto di S.Incerti "Il diavolo nella bottiglia" all'interno del film collettivo I Vesuviani; Teatri di guerra di M.Martone e Polvere di Napoli di A.Capuano.

ANTONIO PENNARELLA (Tonino Gioia)

Uno dei maggiori rappresentanti della new wave partenopea. Viene dal teatro e collabora da vari anni con Laura Angiulli. Tra le sue interpretazioni cinematografiche ricordiamo: Le cinque rose di Jennifer di Tomaso Sherman, Il sogno della farfalla di Marco Bellocchio, Stesso desiderio (corto) di Amoroso-D'Aragona, Il verificatore di Stefano Incerti, Giro di lune tra terra e mare di G.M. Gaudino, I Vesuviani (ep. di S.Incerti), Santo Stefano di Angelo Pasquini. Per la televisione ha lavorato con Giuseppe Patroni Griffi, Renzo Martinelli, Gianni Serra, Giorgio Capitani.

Gli Attori

OLIMPIA CARLISI (La Sibilla Cumana)

Nata Firenze, vive da molti anni a Parigi dove lavora soprattutto in teatro. Diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia, esordisce nel cinema d'autore, in Italia e all'estero. La sua ricerca espressiva la porta in seguito a sperimentarsi in generi sempre nuovi, passando dall'underground al teatro lirico, dal cinema politico al music-hall, e a costruirsi un percorso di interpretazioni e di personaggi insoliti e singolari (l'angelo, la "cassa-mortara", il travestito, la cartomante, la dea, ecc.)

Fra i film e i registi con cui ha lavorato ricordiamo: I visionari ed Equinozio di Maurizio Ponzi, Fuori Campo, Irene e Irene ed Étoile di Peter Del Monte, Sotto il segno dello scorpione dei fratelli Taviani, Olimpia agli amici di Adriano Aprà, Gli atti degli apostoli di Roberto Rossellini, Othon e Dalla Nube alla Resistenza di Jean Marie Straub, Casanova di Federico Fellini, La tragedia di un uomo ridicolo di Bernardo Bertolucci, Le milieu du monde di Alain Tanner, L'éveillée du pont de l'Alma di Raoul Ruiz, Il minestrone di Sergio Citti, Clodia Fragmenta di Franco Brocani, Tu mi turbi di Roberto Benigni con cui ha anche presentato un'edizione del Festival di Sanremo, Comma 22 di Mike Nichols. Ha lavorato inoltre con Franco Rossi (Giovinezza, giovinezza), Ettore Scola (La terrazza), José Varela (La démenageuse), Francis Reusser (Seuls), Pierre Beuchot (Le monde desert), Michel Mitrani (La cavale), André Téchiné (Rendez-vous).

Attualmente la sua voglia di sperimentazione l'ha condotta a lavorare con registi esordienti fra cui Teresa Villaverde (Tres Irmaos, Portogallo), Franco Citti (Beppe non ama Maria) e Giuseppe Gaudino (Giro di lune tra terra e mare).

ANGELICA IPPOLITO (Agrippina)

Studia all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e debutta in teatro con Eduardo De Filippo. Lavora nella sua compagnia per cinque anni interpretando varie commedie fra cui: Na Santarella, Napoli Milionaria, Il monumento, Gli esami non finiscono mai. Sempre con Eduardo lavora nella trasposizione televisiva delle sue commedie (Depretore Vincenzo, Uomo e galantuomo, L'arte della commedia). In televisione interpreta ruoli da protagonista in La commedia veneziana e Un amore. Segue una parentesi di cinema con i film O Serafina di Alberto Lattuada, Io ho paura di Damiano Damiani e Il mostro di Luigi Zampa. Torna in seguito al teatro lavorando ancora con Eduardo De Filippo alla sua commedia Sik Sik l'artefice magico e nel Berretto a sonagli di L.Pirandello. Per due anni lavora al Teatro Pierlombardo di Milano nella compagnia di Franco Parenti nelle commedie Imperatore d'America di B.Shaw e Il malato immaginario di Molière.

Ritorna infine al cinema con Pestalozzi's Mountain di Von Gunten e Tre colonne in cronaca di Vanzina. In Giro di lune tra terra e mare di G.M. Gaudino interpreta il ruolo di Agrippina.

SEBASTIANO COLLA (Nerone)

Frequenta nel 1988 il seminario sulla Commedia dell'Arte condotto da Alberto Fortuzzi. Nel 1994 partecipa alla V Rassegna teatrale "Città di Cave" e alla 1° Rassegna multimediale di Castelgandolfo "La riva dei sogni" con lo spettacolo Odi et amo. Collabora ai progetti teatrali curati da Gian Maria Volonté e Angelica Ippolito. Nel 1988 recita nel ruolo del principe Enrico in La vera vita di Don Giovanni Falzastaffa di A.Fortuzzi. Nel 1988 e nel 1989 partecipa alla III Rassegna Nazionale del Teatro classico antico "Tito Livio" recitando nel ruolo di Eracle nelle Rane di Aristofane e nel ruolo di Spazzola nei Menecmi di Plauto.

Del suo repertorio teatrale ricordiamo inoltre: L'uomo dal fiore in bocca di L.Pirandello, Non andartene in giro tutta nuda di G.Feydeau, Lellovi e Processo di C.Petrella. Al 1995 risale la sua partecipazione al film di Peter Del Monte Treni sull'acqua.

Gli Attori

ANTONELLA STEFANUCCI (Maria "La Pazza")

Inizia la sua attività artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli presso la quale si diploma in scenografia. Dopo numerose esperienze teatrali in varie compagnie, nel 1989 fonda il duo cabarettistico "Le Colleghe" con cui partecipa alle maggiori rassegne di teatro comico e a numerose trasmissioni televisive, fra cui ricordiamo l'edizione di Avanzi del 1991. Fra le sue esperienze cinematografiche ricordiamo nel 1992 Pacco, doppio-pacco e contropaccotto di Nanni Loy e nel 1993 Mario e il mago di Klaus M. Brandauer. Nel 1991 entra da finalista nella sezione Made in Italy di "Anteprima" per il cinema indipendente italiano con Depression Napoliten di D.Ciruzzi, vincendo anche il premio come migliore interprete femminile al Concorso nazionale Città di Fano.

Nel 1995 partecipa al film di Antonio Capuano Pianese Nunzio 14 anni a Maggio.

LUCIO DE CICCIO (G.B. Pergolesi)

Nasce a Napoli nel 1967.

Studia presso "La Bottega Teatrale" di Gasmann a Firenze. Perfeziona i suoi studi partecipando a numerosi Stage sull'arte teatrale tenuti da: Piccardi, Marcucci, Gasmann, Bellini, V. Mezzogiorno, Giuranna.

Dal 1992 al 1998 partecipa a numerosi spettacoli teatrali tra cui nel 1992: "Ecuba" di Euripide per la regia di C. Puglisi; "Ippolito" di Euripide per la regia di P. Giuranna, ambedue al Fabbricone di Prato.

Poi lavora nei "Laurari Perugini" di Jacopone da Todi per la regia di N. Garella presentato al Festival Medievale di Eliche (Spagna). Partecipa nel 1994 a tutti gli spettacoli messi in scena e prodotti dalla Bottega Teatrale di Firenze.

Successivamente partecipa nel 1994 a "Girotondo" di Schnitzler per la regia di A. Piccardi, debuttando al Teatro Romano di Fiesole.

Nel 1995 partecipa al film "Giro di lune tra terra e mare" per la regia di G.M. Gaudino, nel ruolo di Pergolesi.

Nel 1997 è impegnato in "Zoo Mori He" Laboratorio Teatrale per Animali da Palcoscenico al Teatro Comunale di Benevento. Poi successivamente ai Racconti Infiniti per la regia di R. Cappuccio al Festival di Benevento '97 e successivamente al Festival d'Autunno al Teatro Valle di Roma.

La Produttrice

ISABELLA SANDRI

La produttrice è lei stessa regista. Laureata al D.A.M.S. si diploma in regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1985. Esordisce nel 1984 con il corto Paesaggio domestico. Nel 1985 realizza un secondo corto dal titolo Anita. Fra la sua filmografia personale ricordiamo ancora il cortometraggio La vestaglia rosa prodotto da Ipotesi Cinema per RAIUNO nel 1988. Ha inoltre firmato la co-regia, la co-sceneggiatura, il co-montaggio e le co-riprese del film collettivo Italia '90: lavori in corso. Dal 1987 collabora anche con la RAI come regista. Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo: Diario in poesia, ritratti di poetesse e donne artiste, Elvira Notari: pioniera del cinema napoletano, Ricordo di Virginia, La divina Claudia. Nel 1995 firma il suo primo lungometraggio Il mondo alla rovescia che partecipa a numerosi festival internazionali fra cui il 48° International Film Festival di Locarno, il 19° Sao Paulo International Film Festival (Brasile), il 13° Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino, il 25° International Film Festival Rotterdam, 5° N.I.C.E. New Italians Cinema Events, il 31° Karlovy Vary International Film Festival. Il suo documentario Gli spiriti delle mille colline, presentato alla 54^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Ha vinto inoltre il Premio Silver Spire al San Francisco Film Festival e il Premio Libero Bizzarri alla 5^a Rassegna del Documentario Italiano.

Produzioni:

- 1991 Calcinacci - sceneggiatura, regia e montaggio (I.Sandri, G.M.Gaudino).
Selezionato a numerosi festival internazionali.
Primo premio Spazio Italia al Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino.
- 1992 Ioannis Amaelii. Regia G.M. Gaudino.
Documentario/backstage del film di Giovanni Amelio Il ladro di bambini.
- 1993 Il mondo alla rovescia. Regia di Isabella Sandri.
- 1994-97 Giro di lune tra terra e mare. Regia di G.M. Gaudino
- 1997 Gli spiriti delle mille colline. Racconti da due genocidi. Regia, testo, riprese di I.Sandri.

Direttore della Fotografia

TAREK BEN ABDALLAH

Laureato in ingegneria in Tunisia, la sua patria, frequenta in Italia il Centro sperimentale di cinematografia nei corsi per la direzione della fotografia. Ha fotografato diversi corti e lungometraggi tra i quali ricordiamo Piccola America di Pannone e Il mondo alla rovescia di Isabella Sandri.

Musiche

EPSILON INDI

Nati artisticamente nel 1987 dalla fusione di una compagnia di teatro-danza con una band musicale impegnata nelle sonorizzazioni di spettacoli, film, cortometraggi e documentari, gli Epsilon Indi fanno della multimedialità l'elemento costitutivo del gruppo. Composto da strumentisti, danzatrici e tecnici, il gruppo è famoso per le sue originali performances artistiche che spaziano continuamente tra musica, movimento ed immagini, creando un'onda emotiva fatta di suggestioni irreali all'interno delle quali si innesta il vissuto quotidiano dello spettatore. Hanno prodotto due CD: "A Distant Return" (Angel Rec. 1992) e "The Stolen Silence" (Epsilon Rec. 1994). Fra i loro spettacoli ricordiamo: La terza carta, E la luce rimanga spenta, A Distant Return e The Stolen Silence. Firmano la colonna sonora del film di Isabella Sandri Il mondo alla rovescia e collaborano a prestigiose iniziative documentaristiche per la televisione. Nel 1997 firmano la colonna sonora del documentario di Isabella Sandri Gli spiriti delle mille colline. E' uscito recentemente il nuovo CD "Gaudri Music", con le colonne sonore di questi film.

Gli Epsilon Indi sono: Sergio De Vito e Armando Rossetti: tastiere; Antonio Leoni: basso; Sandro Bruno: chitarra e voce; Alex Romagnoli e Emma Giannotti: voci; Bassidou Compaore: percussioni; Renato Ciunfrini: clarinetti; Massimo: batteria e vibrafono; Angelo Spizzichino e Anna Maria Kunkar: violino; Annarita Corsi: danza e immagini; Franco Patimo: tecnico del suono.

Montaggio

ROBERTO PERPIGNANI

Nasce a Roma nel 1941 e studia pittura, passando presto al cinema.

Nel 1962 collabora con Orson Welles tra l'Italia e Parigi in La terra di Don Chijote e Il processo. Dal 1963 al 1973 lavora con Bernardo Bertolucci per i film Prima della rivoluzione, Partner, La strategia di ragno e con Franco (Kim) Arcalli Ultimo tango a Parigi. Nel 1968 inizia la sua collaborazione con i fratelli Taviani per i quali ha montato: Sotto il segno dello scorpione, San Michele aveva un gallo, Allonsanfàn, Padre Padrone, La notte di San Lorenzo, Kaos, Good Morning Babilonia, Il sole anche di notte, Fiorile e Le affinità elettive.

Ha complessivamente montato più di cento film (oltre a numerosissimi cortometraggi) sia di registi italiani che stranieri fra cui ricordiamo: I ragazzi di via Panisperna di G.Amelio, Con gli occhi chiusi

di F.Archibugi, La Cina è vicina e Salto nel vuoto di M.Bellocchio, Un bellissimo novembre di M.Bolognini, Il buon soldato di F.Brusati, Marianna Ucrìa di R.Faenza, Il caso Moro di G.Ferrara, Maternale, Via degli specchi e Caldo soffocante di G.Gagliardo, Sogni d'oro di Nanni Moretti, Una stagione all'inferno di N.Risi, Trapianto, consunzione e morte di Franco Brocani di M.Schifano, Bronte - Cronaca di un massacro di F.Mancini. Fra i film stranieri ricordiamo: L'invasione di Yves Allegret, La battaglia della Neretva di V.Bulaïjch, Vizi privati, pubbliche virtù e Calderon di M.Jancsó, Il postino di M.Radford, Giro turistico senza guida S.Sontag, Non abbiate paura e Storia di un papa di K.Zanussi.

Ha vinto numerosissimi premi tra i quali: il David di Donatello nel 1983 per La notte di San Lorenzo e nel 1995 per Il Postino, per il quale vince anche il The Time for Peace Award delle Nazioni Unite; il Ciak d'Oro nel 1989 per I ragazzi di via Panisperna; il Premio Bianchi per la professione del S.G.C.I. alla 53° Mostra del Cinema di Venezia. Nel 1995 in occasione del Centenario della nascita del cinema viene insignito dell'onoreficenza di Commendatore dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

La Scenografia

ALESSANDRO MARRAZZO

Diploma di scenografia presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti. Dal 1989 opera professionalmente nel campo della scenografia e della comunicazione visiva spettacolare. Dal 1993 è docente di scenografia presso i corsi di formazione professionale per tecnici del suono e della luce, promossi dalla Regione Piemonte e dal Fondo Sociale Europeo. Ha realizzato numerose scenografie teatrali con una lunga collaborazione con Valter Malosti.

Per il cinema colloabora con Giuseppoe M. Gaudino a La seconda volta di Mimmo Calopresti, La medaglia di Sergio Rossi, La parola amore esiste di Mimmo Calopresti e Giro di lune tra terra e mare di Giuseppe M. Gaudino.